



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- "Il cantiere Uisp rimane aperto": L'intervento integrale del presidente Uisp, Tiziano Pesce, che ha chiuso l'Assemblea nazionale. Su [Uisp Nazionale](#)
- Assemblea Forum terzo settore: al centro democrazia e partecipazione. Su [Uisp Nazionale](#)
- Nuovo avviso "Fabbrica – Spazi civici per la gioventù". Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Si scrive Frontex, si legge Ice europea: la riforma che la trasforma in agenzia dei rimpatri. Su [Domani](#)
- Più donne ai tavoli di pace, l'Italia all'ONU firma l'appello di oltre 70 Paesi. Su [OnuItalia](#)

- «Il cambiamento climatico sia dichiarato emergenza sanitaria globale». L'appello di Lancet. Su [Corriere della sera](#)
- Il giornalismo in Italia, più di metà è freelance e quasi tutti usano l'IA. Su [Ansa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- “Camminata – La Forza della Parola”, grande successo per l’iniziativa di Uisp Prato. Su [SportdiPrato](#) e [NotiziediPrato](#)
- Torna domenica 1° novembre AILoverrunning: la corsa camminata in favore di AIL Firenze. Su [Firenzeditorni](#)
- Save the Children inaugura un nuovo spazio educativo e formativo presso il circolo Uisp “Filippo Merlino” a Sestri Ponente. [Su GenovaToday](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Forlì-Cesena, [immagini della scorsa edizione del “Giro dei Gessi”](#)
- Uisp Manerbio, [si respira aria di Halloween in palestra](#)
- Uisp Rimini, [il progetto Cittadinanza Sportiva propone trekking, escursioni, serate in rifugio per muoversi e scoprire il territorio.](#)
- Uisp Bari, [annuncia una serata speciale il 31 ottobre tra sport e intrattenimento.](#)



Nazionale

"Il cantiere Uisp rimane aperto": le conclusioni di Tiziano Pesce

L'intervento integrale del presidente Uisp che ha chiuso l'Assemblea nazionale: "Verso il Manifesto per il diritto allo sport sociale, per tutti e per tutte"

*Pubblichiamo le conclusioni di **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, all'Assemblea congressuale nazionale Uisp che si è tenuta il 24 e 25 ottobre a Firenze:*

Care tutte, cari tutti,
grazie per la **qualità e la quantità del confronto**, con **ben 58 interventi**, grazie per l'ampia condivisione espressa sulla mia relazione. I contributi offerti hanno arricchito riflessioni e proposte.

Grazie a tutto l'ampio Staff dell'Uisp Nazionale, che ha organizzato e reso possibile tutto questo. Grazie nuovamente alla Commissione Verifica Poteri. Da queste giornate emerge **una base politica e associativa forte**, che ci impegna a dare seguito, insieme, agli orientamenti condivisi.

Da questi miei appunti ho cancellato tante parti, dopo aver ascoltato, poco fa, gli interventi di Enrica Francini, Loredana Barra, Enrico Balestra, responsabili dei tre Dipartimenti nazionali. Vi chiedo di ritenere queste mie considerazioni, in conclusione di Assemblea, non certo esaustive, **come una integrazione alle comunicazioni introduttive di ieri mattina.**

Particolarmente significativa è stata la condivisione che si è manifestata sul rafforzamento dei **valori che definiscono la nostra identità**: la Costituzione, l'antifascismo, la Resistenza e la Lotta di Liberazione, l'antirazzismo, la pace, la solidarietà, la democrazia, i diritti e la pari dignità delle persone, l'Europa. È un impegno politico importante, che ci affida una responsabilità precisa: rendere questi valori sempre riconoscibili nelle attività, nelle relazioni associative e nelle posizioni pubbliche. La forza della nostra identità dipende dalla

coerenza con cui la pratichiamo, nelle scelte quotidiane e nei comportamenti di ciascuno di noi.

[GUARDA IL VIDEO DELLA RELAZIONE FINALE](#)

Vorrei raccogliere il significato di queste giornate attraverso una parola: **cantiere**. Un cantiere richiede un progetto, competenze differenti e persone capaci di collaborare, affrontare gli imprevisti e correggere gli errori. Ciascuno deve preoccuparsi anche del lavoro degli altri. Pensiamo all'Uisp come a questo **grande cantiere collettivo**. Le fondamenta sono solide, costruite da generazioni che hanno cambiato lo sport e contribuito a cambiare la società. Su queste fondamenta dobbiamo aprire nuovi spazi e rispondere ai bisogni di oggi.

Affrontiamolo allora con **preparazione e partecipazione**, sperimentando e verificando. Il rinnovamento richiede di interrogare le abitudini e riconoscere possibilità ancora inesplorate. Siamo continuamente chiamati a comprendere nuove sfide. **Serve coraggio, curiosità verso ciò che accade nella società**, verso nuove pratiche e linguaggi, verso le persone che si avvicinano all'Uisp. Dobbiamo riconoscere la loro passione e darle gambe, offrendo strumenti, opportunità e responsabilità.

Serve una continua manutenzione democratica: far circolare informazioni, preparare il confronto, spiegare le scelte e dare seguito ai contributi. **Ogni percorso di ascolto** deve prevedere una restituzione, per rispetto verso chi dedica tempo e passione all'associazione. La vera sfida è essere davvero **un'unica associazione nazionale**.

Le difficoltà di un Comitato riguardano tutta la rete, abbiamo detto. Le competenze di un territorio possono diventare una risorsa per altri. La cooperazione deve essere ordinaria nei **servizi, nella formazione, nella progettazione e nell'organizzazione delle attività**. Rafforziamo il ruolo politico, istituzionale e di accompagnamento dei Comitati regionali, con strumenti adeguati e un rapporto più stretto tra tutti i livelli. La sussidiarietà richiede conoscenza delle situazioni e soluzioni condivise. **Nel Mezzogiorno, nelle isole, nelle aree interne e nelle periferie** dobbiamo sostenere la presenza associativa e valorizzare le energie disponibili.

La guida nazionale collettiva deve essere un riferimento credibile e vicino.

L'autonomia dei territori si rafforza contribuendo a un progetto comune. Tutto questo richiede lealtà e coerenza. Tanta lealtà e coerenza. Lealtà significa esprimere le proprie posizioni nelle sedi del confronto, assumersene la responsabilità, ascoltare e contribuire a una sintesi nell'interesse dell'intera Uisp. **Le decisioni democraticamente** assunte impegnano tutte e tutti noi, anche quando le posizioni iniziali possono essere differenti. Al diritto di proporre miglioramenti si accompagna il dovere di contribuire lealmente all'attuazione delle scelte comuni.

La coerenza si misura nei comportamenti. Se chiediamo cooperazione, condividiamo competenze. Se chiediamo trasparenza, mettiamo a disposizione informazioni. Se chiediamo rinnovamento, apriamo spazi. Se chiediamo rispetto delle regole, si applichino con lo stesso rigore nei singoli ambiti che si dirigono.

Chi assume incarichi di direzione deve dare per primo questo esempio, a partire dal sottoscritto.

Negli organismi nazionali rispondiamo dell'intera associazione, anche quando si opera nei territori e nei Settori dai quali si proviene. **La fiducia cresce quando rispettiamo gli impegni**, dichiariamo tempestivamente le difficoltà e possiamo contare gli uni sugli altri. La fiducia deve essere praticata ogni giorno: mantenendo una promessa, condividendo una difficoltà, riconoscendo il lavoro degli altri e sostenendo chi assume una nuova responsabilità.

Il lavoro sui regolamenti sarà una prima prova del rafforzamento di questo metodo. È stata proposta una Commissione per il Regolamento nazionale. Raccogliamo il valore della sollecitazione: garantire partecipazione e approfondimento. Preciso però il percorso già condiviso in Giunta nazionale. **Il Gruppo di lavoro Statuto proseguirà il proprio impegno**, con il coordinamento di Vincenzo Manco, e inizierà già dai prossimi giorni, semplicemente nel predisporre la bozza grezza da mettere a disposizione della Giunta, partendo dal Regolamento vigente e semplicemente adeguandolo all'impianto e alle disposizioni del nuovo Statuto nazionale.

Il compito sarà dare piena attuazione alle scelte statutarie, integrandone le disposizioni e traducendole nel Regolamento **in procedure di funzionamento, strumenti e responsabilità** definiti, rispettandone indirizzi ed equilibri. È entro questo mandato che si svilupperà l'elaborazione. Tutte le componenti e tutti i componenti della Giunta saranno coinvolti in ogni passaggio e costituiranno il nodo centrale del rapporto con il Consiglio nazionale, al quale spetta la prerogativa di discutere e approvare il Regolamento. Per quanto condiviso durante l'intero **percorso di costruzione della revisione statutaria** e in questi due giorni di Assemblea congressuale, l'aggiornamento del nuovo Regolamento non potrà che coinvolgere la Conferenza dei presidenti regionali.

Avremo tempi chiari e momenti di confronto e restituzione. Anche i requisiti di riconoscimento dei Comitati territoriali richiederanno un approfondimento coerente con lo Statuto, attento alla funzione associativa, alle specificità territoriali e alla sostenibilità, dentro garanzie comuni. **Lavoreremo da subito anche al nuovo Codice etico**. Il Comitato Etico si attiverà, in raccordo con Giunta e Segreteria generale, per affinare la riscrittura e l'ampliamento avviati nei mesi precedenti, valorizzando anche il percorso del Codice di qualità approntato dal **Forum del Terzo settore**, facendo poi vivere il Codice, una volta approvato, attraverso formazione e responsabilità quotidiane.

Abbiamo condiviso l'esigenza di diventare più capaci di agire insieme. Programmiamo riunioni con Comitati e Settori di attività e tavoli, anche a tempo, di **approfondimento su lavoro sportivo, partecipazione giovanile, innovazione e servizi**.

Non potranno che essere i Dipartimenti nazionali ad aiutarci a individuare priorità, competenze e modalità di lavoro, formulando proposte e iniziative, avvalendoci anche di competenze, professionalità e sguardi esterni.

Sul territorio si coinvolgono **affiliate, tecnici, operatori e volontari**, lo si faccia per davvero. Il tempo è una delle risorse più importanti e preziose: riduciamo duplicazioni e

scegliamo le priorità per restituire energie alle attività. Impariamo sempre di più a saper fare e a saper far fare: **riconoscere capacità, affidare compiti dando strumenti, autonomia e fiducia**. La formazione dovrà rafforzare competenze, cultura associativa e capacità di direzione.

Sui **giovani partiamo dalle condizioni materiali di vita**. Per molti la prima preoccupazione è, evidentemente, di mantenersi, trovare lavoro, affrontare i costi della vita e costruire autonomia. Questo incide sulla possibilità di partecipare. Rendiamo sostenibili tempi e modalità dell'impegno, tuteliamo il lavoro e offriamo opportunità di crescita. Il volontariato è una scelta libera, da coltivare rispettando le condizioni delle persone.

Ascolto e agibilità devono significare possibilità di decidere e proporre. Serve un'attenzione intergenerazionale: giovani e meno giovani devono poter essere messi nella condizione, laddove possibile, di imparare insieme, condividendo esperienza e nuove idee.

Sul coinvolgimento dei giovani, vorrei assumere oggi un impegno concreto: la proposta di avviare un percorso di incontro e di ascolto e di promuovere una rete delle giovani e dei giovani dell'Uisp, coinvolgendo tutto il territorio. L'opportunità del prossimo **Living Lab del Progetto AGE organizzato dal Comitato Regionale Uisp Sicilia** per la metà di novembre, con la partecipazione dei giovani e delle giovani del Movimento "Patto per restare" di Campobello di Licata, potrebbe rappresentarne un primo momento di avvio.

Un percorso, **uno spazio nel quale possano conoscersi**, condividere esperienze, esprimere bisogni e avanzare proposte, contribuendo alle scelte dell'associazione. Dovremo costruirlo insieme a loro, a partire dalle modalità di partecipazione, tenendo conto delle condizioni di studio, lavoro e vita.

Ascoltare i giovani significa, evidentemente, anche essere disponibili a dare seguito alle loro proposte e a cambiare insieme l'Uisp. Nella mia relazione ho riconosciuto la competenza, la generosità e lo straordinario senso di appartenenza delle donne e degli uomini che sostengono da anni la nostra rete, definendo questa presenza una ricchezza da valorizzare.

La fragilità che ho provato a indicare - credo sia stata evidente a questa Assemblea - riguarda la concentrazione di conoscenze, informazioni e funzioni su poche persone, che non può che rendere vulnerabile l'associazione. Trasmettere competenze significa prendersi cura delle persone e dell'Uisp. **Formazione, affiancamento e condivisione** devono preparare nuove responsabilità, qualunque sia la durata degli incarichi.

Confrontiamoci allora su questo, sempre con rispetto e precisione nel restituire il senso delle parole degli altri. Anche questa è lealtà associativa. Più spazio alle attività, poi, significa dare concretezza alla nostra missione. Cresciamo nell'**organizzazione dello sport e sperimentiamo modelli nuovi**. Ascoltiamo chi pratica e chi rimane escluso, chi già oggi promuove nuove attività, nuove forme e approcci per superare il rischio di essere fuori sincrono.

Le rigidità delle classificazioni maschili e femminili richiedono studio, attenzione alla dignità, all'accesso, all'equità e alle caratteristiche delle attività, ce lo ha ricordato Chià

Rinaldi, che ringrazio anche per le indicazioni date sull'inclusività e sul linguaggio dello Statuto.

Vorrei riprendere anche una prospettiva indicata nella relazione, sulla quale ci siamo soffermati meno, molto poco: lo **sviluppo dei Settori di attività** anche negli altri ambiti di interesse generale previsti dal nostro Statuto, nel quadro delle opportunità offerte dal Codice del Terzo settore. I Settori di attività che si occupano delle attività sportive dilettantistiche restano un pilastro dell'Uisp. **Accanto a questo patrimonio dobbiamo avviare e far crescere**, partendo da dove esistano esperienze, competenze e condizioni adeguate, Settori capaci di promuovere e organizzare altre attività coerentemente con le previsioni statutarie.

È una prospettiva che dà concretezza alla nostra identità solidaristica e di utilità sociale di Associazione di promozione sociale. **Nei territori esistono già esperienze** che meritano di essere conosciute, collegate e accompagnate, affinché possano acquisire continuità e diventare opportunità per tutta la rete. Chiedo quindi che anche questo tema entri sempre di più nel lavoro dei Dipartimenti e delle Politiche, **nel confronto con i Comitati**: riconoscere ciò che già facciamo e individuare come svilupparlo, con responsabilità definite, formazione, progettazione e sostenibilità organizzativa.

I luoghi nei quali pratichiamo attività sono anche palestre di politica: vi si impara a rispettare le differenze, assumere responsabilità, affrontare conflitti e prendersi cura dei beni comuni. Da queste esperienze dobbiamo ricavare conoscenza e proposte da portare nel confronto pubblico. Dedichiamo **attenzione al lavoro sportivo** e al lavoro, in generale, nei nostri Comitati. Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori e sostenibilità associativa devono procedere insieme. All'iniziativa verso le istituzioni affianchiamo formazione, consulenza, strumenti e risposte tempestive alle affiliate. Aiutiamole a comprendere gli obblighi e organizzare i rapporti di lavoro, raccordando servizi nazionali e Comitati. **Serve continuità, soprattutto verso le realtà più piccole.**

Vorrei soffermarmi qualche istante sul tema **della nostra autonomia**. Nel dibattito è stata espressa la preoccupazione di essere troppo organici al sistema, di apparire "governativi". L'Uisp è una associazione autonoma, con una propria visione e una propria capacità di giudizio. Ci confrontiamo con chi esercita responsabilità di governo, a ogni livello e qualunque sia il suo orientamento, **portando i bisogni delle persone e dell'associazionismo.**

Operiamo in un **quadro preciso di norme legislative** e regole connesse ai riconoscimenti di Ente di promozione sportiva, Associazione di promozione sociale e rete associativa del Terzo settore. Ne derivano diritti, doveri e responsabilità. Il **rispetto delle regole è una responsabilità istituzionale e associativa**, pienamente compatibile con la nostra autonomia politica. Possiamo chiedere di modificare le disposizioni che riteniamo inadeguate, documentare criticità e proporre soluzioni - e credo sia sotto gli occhi di tutti la cifra dell'impegno in tal senso di questi anni nel rapporto con le rappresentanze del Terzo settore, il sistema sportivo, il governo e le forze parlamentari - **mantenendo correttezza e responsabilità nei comportamenti, in anni certo non semplici.**

L'autonomia si misura nella libertà di riconoscere scelte utili, criticare decisioni sbagliate e avanzare proposte diverse, rendendo conto delle posizioni sostenute e dei risultati. **L'Uisp fa profondamente politica**, ogni giorno, nel promuovere diritti, contrastare discriminazioni, costruisce opportunità educative e interviene sulle scelte pubbliche, guidata dai propri valori.

Per incidere servono **competenze, relazioni e alleanze**. Dobbiamo essere riconosciuti come interlocutori da coinvolgere nei luoghi in cui si definiscono strategie e si assumono decisioni, **portando il nostro patrimonio di esperienze** e la conoscenza delle comunità.

Sta cambiando profondamente anche il **ruolo dei dirigenti del Terzo settore**: dobbiamo tenere insieme cultura associativa, capacità politica, competenze organizzative e costruzione di alleanze. La formazione deve accompagnarci in questa trasformazione, mantenendo saldo il legame con le persone e con le attività.

I Comitati devono essere sempre più interlocutori delle reti sociali del territorio, di Comuni, Regioni, scuole, fino ai servizi socio sanitari. **L'amministrazione condivisa** richiede formazione: conoscere strumenti e responsabilità, leggere bisogni, coprogrammare e coprogettare, valutare gli esiti. Continuiamo ad accompagnare dirigenti e operatori per collegare sport, educazione, salute e welfare.

Lavoriamo per arrivare al Manifesto Uisp per il diritto allo sport e per lo sport sociale, chiedendo impegni verificabili su accessibilità, famiglie, salute, lavoro, semplificazione e sostegno alle reti associative.

La credibilità dipende dai comportamenti e dai risultati. La denuncia di comportamenti distorti di altri Organismi sportivi su tesseramento e formazione deve però valere a ogni livello, non soltanto per quello nazionale, verificando anche le nostre scelte. Sosteniamo **trasparenza e controlli con strumenti adeguati**. Alla richiesta di nuovi fondi accompagniamo la verifica degli ostacoli all'utilizzo delle risorse disponibili.

Lavoriamo a metriche comuni che leggano, accanto ai numeri, accessibilità, partecipazione, competenze, relazioni e benefici per le persone, valorizzando l'esperienza del Bilancio sociale. Alziamo l'asticella delle nostre responsabilità: obiettivi, impegni, tempi e verifiche, accompagnati da formazione e sostegno, anche avendo giuste e legittime preoccupazioni. Questo dovrà essere il metodo dell'Agenda Uisp.

La generosità dirigente significa anteporre il bene comune agli interessi delle singole parti, riconoscere il lavoro altrui, condividere competenze e aprire opportunità. Nella relazione sono partito da lunedì 26 ottobre. Ora "il giorno dopo" è vicino e il nostro cantiere continua. Serviranno tempo e pazienza, ma possiamo migliorare da subito il modo di ascoltarci e collaborare. Siamo chiamati a essere **protagonisti del cambiamento, tocca a noi**.

Facciamolo con entusiasmo e con amore per ciò che facciamo, per le persone e per questa associazione. Un amore che si esprime nella cura, nel rispetto e nella generosità dei comportamenti. **"Superare gli ostacoli"** è un impegno rivolto anche a noi stessi.

L'Uisp ci è affidata per un tratto di strada, con la responsabilità di renderla più forte, aperta e capace di futuro. Da Firenze ripartiamo con una responsabilità condivisa. Facciamola vivere nella nostra larga comunità di destino, nei territori con fiducia e generosità, con la lealtà verso il progetto comune e la coerenza necessaria a realizzarlo.

Da Firenze prende avvio una nuova fase costituyente dell'Uisp, che dà continuità al mandato del Congresso del 2025 e porta le scelte statutarie nella vita dell'associazione.

Concludo, sottolineando ancora una volta come **il lavoro sui regolamenti e sul Codice etico** sarà parte di un percorso più ampio: rafforzare la rete, innovare le attività, formare nuove responsabilità e costruire una partecipazione più aperta. Una fase nella quale Comitati, Settori, Dipartimenti, Politiche e affiliate saranno chiamati a contribuire, mettendo in comune esperienze e proposte.

Daremo a **questo percorso obiettivi, tempi e momenti di verifica**. L'Agenda Uisp dovrà raccoglierne gli impegni, mentre il Manifesto, da portare in una iniziativa pubblica, porterà nel confronto pubblico la nostra proposta per il diritto allo sport e per lo sport sociale. Nè così che il nostro cantiere collettivo potrà produrre, anche promuovendo patti endoassociativi, produrre cambiamenti concreti nell'associazione e nelle comunità.

Grazie ancora a tutte e a tutti e buon lavoro alla nostra Uisp. **Viva l'Uisp! con tanto entusiasmo!**

Tiziano Pesce



Nazionale

Assemblea Forum terzo settore: al centro democrazia e partecipazione

Giovedì 29 ottobre a Roma l'appuntamento con Luca Antonini, vicepresidente Corte Costituzionale, e Paolo Venturi, direttore di AICCON Research Center

La crisi democratica e di partecipazione che attraversa il Paese interroga anche il terzo settore: quali sono le cause e, soprattutto, quali idee e azioni può mettere in campo il mondo dell'associazionismo, del volontariato e dell'impresa sociale per rispondere alla sfiducia e alla disgregazione sociale? Il tema sarà affrontato nel corso dell'evento **"Democrazia e partecipazione: il ruolo del terzo settore"**, organizzato dal **Forum Terzo Settore in occasione dell'Assemblea dei suoi soci**, che si svolgerà **giovedì 29 ottobre**, a partire dalle 10.30 presso l'Eurostars Roma Aeterna, in Via Casilina, 125 a Roma.

Nella prima parte della mattinata, offriranno il loro contributo alla riflessione: il vicepresidente della Corte Costituzionale, **Luca Antonini**, con una relazione dal titolo “La società solidale, presidio della democrazia” e **Paolo Venturi**, direttore di Aiccon Research Center, con l'intervento “La postura politica del terzo pilastro. Identità, valore e rappresentanza del terzo settore per la trasformazione del Paese”.

Seguirà un dibattito con: il portavoce del Forum Terzo Settore, **Giancarlo Moretti**; **Marta Battioni**, vicepresidente di Legacoopsociali; **Stefano Granata**, presidente di Confcooperative Federsolidarietà; **Emiliano Manfredonia**, presidente Acli e **Walter Massa**, presidente Arci.

“Sta emergendo con sempre maggiore forza un problema sociale che chiama in causa tutti, dalle istituzioni alla società civile”, ha dichiarato Giancarlo Moretti. “Come terzo settore, operando per la riduzione delle disuguaglianze e per la coesione sociale, **contribuiamo alla tenuta del tessuto democratico e ci sentiamo responsabili**. Le esperienze portate avanti da questo mondo sono in grado di produrre un cambiamento sociale positivo e devono rappresentare una fonte importante di riflessione, sia dentro che fuori il terzo settore”.

A moderare il dibattito: **Chiara Ludovisi**, giornalista di Vita.

Scarica il programma del 29 ottobre

I giornalisti interessati possono scrivere a carnevale@forumterzosettore.it

Sarà possibile seguire la diretta streaming sul [canale YouTube](#) del Forum Terzo Settore.
(Fonte: Forum terzo settore)



Nazionale

Nuovo avviso “Fabbrica – Spazi civici per la gioventù”

Un programma, promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, per lo sviluppo di Spazi Civici multifunzionali, rivolti ai giovani tra i 14 e i 35 anni

E' stato pubblicato l'Avviso pubblico **“Fabbrica – Spazi civici per la gioventù”**, promosso dal ministro per lo Sport e i Giovani, attraverso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, con il supporto di Sport e Salute S.p.A. e finanziato dal Fondo per le politiche giovanili.

Il programma si inserisce nel percorso avviato con le iniziative Spazi civici di comunità e

RiGenerazioni, e intende sostenere **la creazione, il consolidamento e lo sviluppo di Spazi Civici** aperti, accessibili e multifunzionali, **rivolti ai giovani tra i 14 e i 35 anni**.

Gli Spazi Civici sono concepiti come presidi territoriali stabili, dedicati all'incontro, alla partecipazione e alla crescita dei giovani, attraverso attività sportive, educative, culturali e sociali. Le proposte progettuali dovranno perseguire una o più delle seguenti finalità:

Benessere e inclusione sociale: promuovere la salute psicofisica, le relazioni e la solidarietà attraverso lo sport, la cultura e le attività espressive; **Partecipazione e protagonismo giovanile:** favorire la cittadinanza attiva, il coinvolgimento dei giovani e la partecipazione alla vita delle comunità; **Empowerment e opportunità occupazionali:** sviluppare competenze digitali, green e trasversali, attraverso percorsi di formazione, orientamento e avvicinamento al mondo del lavoro.

Il programma valorizza **un approccio integrato e multidisciplinare**, basato sulla collaborazione tra mondo sportivo, terzo settore, istituzioni e comunità locali. Prevede inoltre un modello di peer monitoring, finalizzato allo scambio di esperienze e buone pratiche tra giovani e operatori. Possono presentare candidatura associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) iscritte al RASD, Enti del terzo settore costituiti in forma di associazione o fondazione regolarmente iscritti al RUNTS.

I progetti dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- Destinatari: giovani tra i 14 e i 35 anni;
- Durata: da 18 a 24 mesi;
- Finanziamento richiedibile: da 150.000 a 250.000 euro;
- Gratuità: tutte le attività e gli eventuali servizi connessi dovranno essere completamente gratuiti per i partecipanti;
- Continuità: le attività dovranno svolgersi regolarmente durante tutto l'anno, per l'intera durata del progetto, senza sospensioni programmate, salvo interruzioni temporanee adeguatamente motivate;
- Spazio fisico: ciascuna proposta dovrà individuare almeno uno Spazio Civico stabile e riconoscibile, quale punto di riferimento delle attività progettuali.

Le candidature dovranno avvenire esclusivamente tramite la piattaforma **<https://bandi.sportesalute.eu/>**, **che aprirà il 4 novembre 2026 alle ore 12:00**: sarà possibile presentare le proposte progettuali **fino alle ore 12:00 del 18 dicembre 2026**.

La documentazione ufficiale, comprensiva dell'Avviso e delle Linee guida per la rendicontazione, così come gli aggiornamenti e le modalità di rendicontazione sono disponibili all'indirizzo: <https://www.sportesalute.eu/fabbrica.html>

Sport e Salute organizza 2 webinar informativi online su piattaforma Microsoft Teams, rivolti ad ASD, SSD ed ETS:

1° webinar: 29 ottobre, ore 15.30 con la presentazione dell'Avviso, delle finalità, delle linee di intervento, delle caratteristiche del partenariato e delle modalità di partecipazione. [Link per le iscrizioni](#).

2° webinar: 12 novembre, ore 15.30 con la presentazione della piattaforma di candidatura e indicazioni operative per l'accesso e la compilazione. [Link per le iscrizioni](#).

Per chiarimenti e approfondimenti sul bando è possibile contattare l'Ufficio Progetti Uisp Nazionale: progettazione@uisp.it.

Domani

Si scrive Frontex, si legge Ice europea: la riforma che la trasforma in agenzia dei rimpatri

Youssef Hassan Holgado e Marika Ikonomu

27 ottobre 2026 • 19:22

L'esecutivo Ue ha previsto un budget per il 2028-2034 che raggiunge quasi il doppio del bilancio precedente (di circa 6 miliardi per il periodo 2021-2027). Un braccio operativo che potrà agire anche in paesi terzi. Strada (Pd): «Politica di espulsioni sempre più feroce»

Più poteri ed enormi risorse a [Frontex](#). La proposta di potenziamento dell'Agenzia per il controllo delle frontiere Ue è arrivata e l'organismo [si avvicina sempre di più all'Ice statunitense](#). La Commissione europea martedì 27 ottobre ha presentato la proposta di riforma di Frontex, con l'ambizione di renderla il «braccio operativo principale». La direzione è quella attesa: prima l'entrata in vigore del [patto Ue per la migrazione e l'asilo](#) a giugno, poi l'approvazione del [regolamento rimpatri](#) – ribattezzato dalle organizzazioni a difesa dei diritti umani “regolamento deportazioni” – e infine il rafforzamento della polizia di frontiera verso la sua centralità in materia di rimpatri.

Tutto questo rientra nella più ampia [strategia europea sulla migrazione](#) presentata dal Commissario Ue Magnus Brunner: rimpatri, costruzione di hub lungo le rotte migratorie, revisione dei visti, uso dell'[intelligenza artificiale](#) e nuovo patto. «La nostra nuova politica in materia di migrazione sta dando i suoi frutti», ha detto Brunner, ma «una buona politica non può mai restare ferma».

Per renderlo un corpo rapido, efficiente, «capace di intervenire entro 24 ore», l'esecutivo Ue ha previsto un budget per il 2028-2034 che raggiunge quasi il doppio del bilancio precedente (di circa 6 miliardi per il periodo 2021-2027) e quasi la metà del valore totale della manovra del governo italiano. Dunque, la proposta è di destinare all'agenzia 11,9 miliardi di euro, una cifra pari a quella prevista per la migrazione e di gran lunga superiore a quella ipotizzata per le altre agenzie come l'agenzia per l'asilo (European Union Agency for Asylum), per la cooperazione giudiziaria (Eurojust) e per i diritti umani (Fra). Per queste ultime il prossimo bilancio settennale dedica 6,7 miliardi.

Agenti e rimpatri

Il piano è chiaro e per attuarlo il primo passo è aumentare il numero degli agenti. La Commissione propone di arrivare fino a 30mila, più che triplicando l'attuale corpo di 7mila unità. In più, ci sarà una nuova «riserva europea per le frontiere e i rimpatri» di altri 17mila da dispiegare all'occorrenza da parte degli Stati membri.

Il salto di qualità è evidente: la polizia di frontiera agirà sempre più lontano dai confini Ue, dove crescono i poteri operativi. L'agenzia, che già oggi può assistere le autorità degli Stati membri nelle operazioni di rimpatrio e pattugliare le frontiere esterne, con la riforma potrà sostenere le autorità dei paesi terzi, come quelli del nord Africa, nel rimpatrio dei cittadini verso i paesi di origine. Si allontanano le operazioni, che in questo modo sfuggiranno con più facilità da un monitoraggio indipendente.

«La destra che rincorre Vannacci vuole deportare i migranti da dove le pare, meglio se lontano dagli occhi dell'opinione pubblica mentre questa Commissione vuole trasformare Frontex nell'agenzia europea dei rimpatri nel quadro di una

politica di espulsioni sempre più feroce», ha denunciato Cecilia Strada, europarlamentare Pd.

L'Agenzia Ue sarà quindi dotata di un Centro di coordinamento per i rimpatri dedicato alla raccolta e all'analisi di informazioni operative e al supporto alla pianificazione. Rimpatri che potranno anche essere eseguiti da paesi terzi dove saranno costruiti i *return hub*, centri di detenzione fuori dal territorio dell'Unione, come previsto dal nuovo regolamento. Le persone potranno quindi essere trasferite in paesi con cui non hanno alcun legame: con il conseguente rischio – segnalano gli esperti – di deportazioni a catena verso paesi non sicuri e detenzione arbitraria.

Soltanto lo scorso 27 agosto, l'Agenzia spiegava a *Domani* che «Frontex non ha il mandato di organizzare rimpatri da un paese terzo a un altro, quindi un'eventuale operazione di questo tipo non potrebbe essere coordinata dall'Agenzia». Ora le carte in tavola sono cambiate, in un Ue che si sposta a destra. Al momento, secondo quanto riportato da diverse inchieste giornalistiche, sono in corso trattative con paesi come Uzbekistan, Uganda e Ruanda (proprio qui potrebbe sorgere il primo *return hub* europeo con un accordo già il prossimo mese).

Accordi

Lo scorso 14 agosto il Consiglio di amministrazione di Frontex ha autorizzato il direttore esecutivo, Hans Leijtens, ad avviare negoziati per la conclusione di accordi di lavoro con alcuni paesi terzi selezionati, nello specifico [Egitto](#) e [Bangladesh](#). «Si tratta di un mandato ad avviare le trattative, non di un accordo di lavoro già concluso. Pertanto, il contenuto effettivo dell'accordo, compresa l'eventuale cooperazione in materia di rimpatri, prenderà forma soltanto una volta avviati i negoziati», spiegano a *Domani* da Frontex.

«In linea generale, gli accordi di lavoro di Frontex sono documenti di natura amministrativa e non giuridicamente vincolanti. Possono riguardare ambiti quali lo scambio di informazioni, l'analisi dei rischi, la formazione e la cooperazione operativa, anche in materia di rimpatri, ove pertinente. Tuttavia, non conferiscono a Frontex “poteri esecutivi” sul territorio. Per questo sarebbe necessario un accordo sullo status distinto, negoziato direttamente dall'Unione europea e non da Frontex».

Ma il mandato è indicativo di quali siano i paesi nel mirino. La scelta di Egitto e Bangladesh non è una casualità. Entrambi, oltre a essere [considerati paesi di origine sicuri](#), e quindi soggetti a procedure di rimpatrio accelerate, figurano tra le principali nazionalità di provenienza dei richiedenti asilo nell'Ue. I cittadini del Bangladesh hanno presentato circa 35.300 prime richieste di protezione internazionale nell'Unione, collocandosi al quarto posto, mentre i cittadini egiziani, con circa 22.500 domande, occupano la sesta posizione (dati Eurostat 2025). Il Bangladesh è inoltre la prima nazionalità tra gli arrivi via mare in Italia nel 2026, mentre l'Egitto figura tra le prime dieci.

Monitoraggio

Tra le proposte della Commissione, inoltre, c'è il potenziamento delle attività di controllo. L'obiettivo è evitare casi come [quello di Ceuta di fine luglio](#), quando nell'exclave spagnola sono entrate circa 80mila persone dal Marocco.

«Per la prima volta, Frontex avrà un mandato esplicito per il monitoraggio dei social media», ha annunciato Brunner alla stampa: «Individuare sviluppi rilevanti per la gestione delle frontiere esterne e sostenere azioni contro contenuti online illeciti legati a rischi per la sicurezza delle frontiere», ha precisato poi la Commissione in una nota stampa.

Il monitoraggio dei social conferirà all'Agenzia anche la qualità di «segnalatore attendibile», questo significa che «quando ricevono una notifica, le piattaforme online sono tenute a gestirla con priorità», e poi quindi possono anche rimuovere i contenuti considerati illeciti, ha detto Henna Virkkunen, commissaria europea per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia.

Frontex, inoltre, potrà anche acquisire, noleggiare e detenere in proprietà attrezzature, nonché effettuare, coordinare o partecipare ad appalti congiunti con gli Stati membri. Saranno digitalizzate anche tutte le procedure amministrative alle frontiere. Un modo ulteriore per accelerare i rimpatri.

Ice europea

L'esito di questa riforma trasforma, per Strada, Frontex «nell'agenzia europea dei rimpatri». E conclude: «Noi non vogliamo che diventi una copia dell'[Ice di Trump](#) e tantomeno che sempre più risorse dell'Unione finiscano a finanziarne la realizzazione».

Se il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenendo all'assemblea pubblica degli armatori, ha ricordato «la tutela della vita umana in mare», Frontex ha via via abdicato a questo ruolo. L'agenzia negli ultimi anni ha cambiato strategia, virando sugli assetti aerei e sui droni e abbandonando l'uso di imbarcazioni nel Mediterraneo. Questo significa non avere l'obbligo di soccorso in mare e poter collaborare dall'alto con le milizie libiche, raccontati come guardacoste.



Più donne ai tavoli di pace, l'Italia all'ONU firma l'appello di oltre 70 Paesi

ByOnuItalia

27/10/2026

NEW YORK, 27 OTTOBRE 2026 – Almeno un negoziatore di pace su tre deve essere una donna. È la richiesta avanzata da oltre 70 Paesi, tra cui l'Italia, e dall'Unione Europea in una dichiarazione congiunta diffusa in occasione del dibattito del Consiglio di Sicurezza su **Donne, Pace e Sicurezza** organizzato dalla presidenza di turno della Grecia.

Il documento riprende l'appello del Segretario Generale ONU affinché le donne rappresentino almeno un terzo dei partecipanti ai negoziati guidati dalle Nazioni Unite. Non semplici osservatrici, ma protagoniste delle trattative, della mediazione e della costruzione della pace.

I firmatari chiedono anche maggiore protezione per le donne e le ragazze coinvolte nei conflitti, la fine dell'impunità per le violenze sessuali usate come arma di guerra

e un sostegno concreto alle vittime. Ribadiscono inoltre l'importanza del lavoro della Corte Penale Internazionale.

Un passaggio riguarda le attiviste per i diritti umani, le giornaliste e le donne impegnate per la pace, spesso esposte a minacce e intimidazioni. La dichiarazione mette in guardia anche contro l'uso dell'intelligenza artificiale per colpire le donne, soprattutto quelle in posizioni di leadership, e diffondere messaggi d'odio.

L'appello chiede infine più risorse per i programmi ONU dedicati alle donne e un maggiore impegno dei governi per tradurre le promesse in risultati. **"Non siete sole"**, è il messaggio conclusivo rivolto alle donne e alle ragazze che vivono nelle zone di guerra.

L'Italia è da anni impegnata a promuovere il ruolo delle donne nella prevenzione dei conflitti e nei negoziati di pace. Tra le iniziative più significative c'è la **Rete delle Donne Mediatrici del Mediterraneo (Mediterranean Women Mediators Network)**, lanciata nel 2017 su iniziativa italiana per dare più voce alle donne nei processi di pace della regione. La rete, nata alla Farnesina durante il mandato italiano nel Consiglio di Sicurezza, in collaborazione con IAI e WIIS Italia, mette in contatto mediatrici ed esperte di diversi Paesi, sostiene la loro formazione e punta a farle entrare nei tavoli dove si cercano soluzioni ai conflitti, dai quali le donne sono ancora troppo spesso escluse. L'iniziativa figura anche nel quinto Piano d'azione nazionale Donne, Pace e Sicurezza 2025-2029 (@OnuItalia)

«Il cambiamento climatico sia dichiarato emergenza sanitaria globale». L'appello di Lancet

di Ruggiero Corcella

Nel 2023 il caldo è stato associato a 710mila morti nel mondo, oltre il 70 per cento delle quali attribuibili al riscaldamento provocato dall'uomo. Il nuovo rapporto del Lancet Countdown chiede una risposta coordinata dall'Oms. Un altro report dell'Oms punta il dito anche contro la «disinformazione sul clima» **Il cambiamento climatico deve essere dichiarato formalmente un'emergenza sanitaria globale**, perché le conseguenze del riscaldamento del pianeta sulla salute umana hanno ormai raggiunto dimensioni che richiedono una risposta internazionale coordinata. **Alla stessa stregua, insomma, di una pandemia.** È l'appello che arriva dal nuovo rapporto del [Lancet Countdown on Health and Climate Change](#), pubblicato a **dieci anni dall'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi**, mentre si moltiplicano gli studi che mettono in guardia dai rischi per il futuro dell'umanità.

Soltanto poche settimane fa, un'altra Commissione di *Lancet* aveva individuato 17 possibili catastrofi globali capaci di compromettere la nostra sopravvivenza, dalle guerre nucleari alle pandemie, fino all'uso malevolo dell'intelligenza artificiale e, appunto, **alla crisi climatica. Il cambiamento climatico, in particolare, rischia di amplificare molte altre emergenze**, aggravando le disuguaglianze, rendendo più fragili le condizioni di vita e mettendo sotto pressione risorse essenziali come l'acqua e il cibo. Il nuovo rapporto sposta l'attenzione dalle possibili catastrofi future ai danni che si stanno già verificando, mostrando come **l'aumento delle temperature si traduca in morti premature, malattie, perdita di capacità lavorativa e crescente vulnerabilità delle popolazioni.**

Dieci anni dopo Parigi, una risposta ancora insufficiente

Il decimo rapporto annuale del *Lancet Countdown*, coordinato dall'University College London e realizzato in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità, riunisce **il lavoro di 146 ricercatori appartenenti a oltre cento istituzioni di più di trenta Paesi**. Pubblicato in vista della [31ª Conferenza sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite \(COP31\)](#), **attraverso 54 indicatori monitora** le conseguenze del cambiamento climatico sulla salute e i benefici delle politiche adottate per contrastarlo, confrontando in particolare il decennio successivo all'Accordo di Parigi con quello precedente. Ne emerge un quadro nel quale i progressi compiuti nella diffusione delle energie pulite, nella preparazione dei sistemi sanitari e nelle normative di tutela non riescono ancora a tenere il passo con l'aggravarsi dei rischi.

«A dieci anni dall'Accordo di Parigi, i nostri risultati sono inequivocabili. **I danni alla salute provocati dal cambiamento climatico stanno crescendo più rapidamente della risposta mondiale e, in molti casi, stanno persino accelerando**», afferma **Marina Romanello**, direttrice esecutiva del Lancet Countdown all'University College London. «Sono stati compiuti progressi reali nell'energia pulita, nella preparazione dei sistemi sanitari e nelle normative a tutela della salute, che stanno già producendo benefici per le comunità locali. Tuttavia, i progressi sono stati troppo lenti, troppo limitati e non stanno raggiungendo le persone che ne hanno più bisogno. **Per questo chiediamo che il cambiamento climatico sia formalmente riconosciuto come un'emergenza sanitaria globale**, ponendo la salute al centro di ogni decisione sul clima».

Il peso crescente delle morti provocate dal caldo

A rendere particolarmente evidente la gravità della situazione sono soprattutto **i dati sulla mortalità associata alle temperature elevate**. Nel 2023, l'anno più caldo del periodo considerato per queste stime, **il caldo è stato collegato a circa 710mila decessi nel mondo**, un numero superiore a quello delle morti provocate singolarmente dalla malaria o dall'Hiv. Secondo le elaborazioni degli autori, **il 71,5 per cento di queste morti è attribuibile al cambiamento climatico causato dalle attività umane**. Tra il 2016 e il 2023 si sono registrati in media 540.800 decessi associati al caldo ogni anno, con una quota attribuibile al riscaldamento antropico pari al 68 per cento, mentre nel decennio 2006-2015 tale quota era del 55 per cento. Complessivamente, gli studiosi stimano che **quasi tre milioni di persone siano morte a causa del caldo attribuibile al cambiamento climatico fra il 2016 e il 2023**. Si tratta di un fenomeno che va ben oltre i casi di colpo di calore, perché le temperature elevate possono aggravare patologie cardiovascolari e respiratorie e rendere più

pericolose condizioni di salute già compromesse, soprattutto negli anziani e nelle persone fragili.

Pericoli che interagiscono e si amplificano a vicenda

«Questi numeri indicano chiaramente un'emergenza», sottolinea Romanello. «Il ritmo con cui aumentano molte minacce sanitarie legate al clima sta accelerando, mentre le morti da caldo collegate al cambiamento climatico hanno raggiunto un livello record e il costo economico sta colpendo più duramente i settori e le comunità vulnerabili. **I rischi diventano ancora più profondi se si considera come i diversi pericoli interagiscano e si amplifichino a vicenda.** Nel frattempo, la siccità si espande e il mondo oscilla fra estremi idrici, con alcune aree che diventano più aride e altre sommerse dalle alluvioni. **Non è un peggioramento graduale, ma un cambiamento di scala che deve essere riconosciuto per ciò che è, un'emergenza sanitaria globale».**

Il caldo riduce anche la capacità di lavorare

Le conseguenze del riscaldamento globale non si esauriscono nella mortalità e nelle malattie, ma **incidono anche sulla possibilità di lavorare e sul benessere economico delle comunità.** Nel 2025, secondo il nuovo rapporto globale del *Lancet Countdown*, il caldo ha provocato nel mondo **una perdita stimata di 1.070 miliardi di dollari di reddito potenziale**, equivalente allo 0,91 per cento della produzione economica globale. È il terzo anno consecutivo in cui questa perdita supera la soglia dei mille miliardi di dollari, con effetti particolarmente pesanti nelle regioni dove il lavoro fisico all'aperto rappresenta una parte rilevante dell'economia. **Nel Sud-Est asiatico** il valore della produttività potenzialmente perduta equivale al 3,9 per cento del Pil, **in Africa** al 3,2 per cento, mentre **in Europa** si ferma allo 0,2 per cento. Agricoltura ed edilizia concentrano rispettivamente il 38 e il 29 per cento delle perdite mondiali.

Siccità e piogge estreme, quando i rischi si sommano

L'aumento delle temperature si accompagna a **trasformazioni profonde del ciclo dell'acqua**, con conseguenze che possono compromettere la sicurezza alimentare, la disponibilità di acqua potabile e le condizioni igienico-sanitarie. Nel 2025, secondo il rapporto Lancet 2026, il 51,8 per cento delle terre emerse del pianeta ha sperimentato **almeno un mese di siccità estrema**, il secondo valore più elevato mai registrato dopo quello del 2023. Una nuova analisi satellitare presentata dagli autori mostra inoltre che, dal 2003, **il 43 per cento delle terre emerse ha conosciuto una diminuzione di lungo periodo delle riserve idriche**, mentre un altro 37 per cento ha registrato un aumento. Si tratta di cambiamenti di segno opposto che, nel loro insieme, indicano una crescente instabilità delle risorse d'acqua, con effetti potenzialmente gravi per l'agricoltura, l'approvvigionamento delle popolazioni e la diffusione delle malattie. **Anche le precipitazioni molto estreme stanno diventando più frequenti** e hanno interessato ogni anno, in media, il 17,2 per cento delle terre emerse nel periodo 2016-2025, contro il 14,8 per cento del decennio precedente.

I benefici delle energie pulite e i ritardi della transizione

Il rapporto 2026 documenta anche **risultati positivi che dimostrano come le politiche climatiche possano produrre benefici sanitari concreti**. Nel 2025 gli investimenti mondiali nelle energie pulite hanno raggiunto 2.100 miliardi di dollari, superando dell'82 per cento quelli destinati ai combustibili fossili, mentre il miglioramento della qualità dell'aria nei Paesi dove è diminuito [l'inquinamento](#) prodotto da queste fonti ha consentito, secondo le stime, di evitare circa 323mila morti ogni anno. **I progressi restano però insufficienti**, dal

momento che carbone, petrolio e gas continuano a fornire oltre l'80 per cento dell'energia mondiale e l'inquinamento atmosferico da combustibili fossili è ancora associato a circa 2,73 milioni di decessi annui.

L'Italia e la riduzione dei combustibili fossili

È proprio nel rapporto integrale del 2026 allegato che compare un dato specifico sull'Italia. Gli autori citano il nostro Paese **fra quelli che hanno ottenuto miglioramenti nella riduzione dell'uso dei combustibili fossili**, ricordando che fra il 2016 e il 2023 le emissioni di anidride carbonica legate all'energia sono diminuite del 29 per cento.

«Dieci anni fa avevamo proposto che **affrontare il cambiamento climatico potesse offrire la più grande opportunità per la salute del XXI secolo**, attraverso gli sforzi di adattamento e rapidi progressi nella riduzione dell'uso dei combustibili fossili e delle altre fonti di emissioni», ricorda **Anthony Costello**, co-presidente del Lancet Countdown. «Un decennio dopo, **abbiamo la prova che un'azione per il clima incentrata sulla salute funziona.** Aria più pulita, servizi sanitari più resilienti e sistemi di allerta proteggono la salute e salvano vite in tutto il mondo. Ma il ritmo e la portata della riduzione delle emissioni restano del tutto sproporzionati rispetto al ritmo e alla portata dei danni».

Sistemi sanitari più preparati, ma le risorse non bastano

Una parte della risposta alla crisi climatica passa dalla **capacità dei sistemi sanitari di prevedere i rischi e proteggere le popolazioni prima che si verifichino le emergenze.** Rispetto a dieci anni fa la situazione è migliorata, anche se il divario fra le necessità e le misure adottate rimane ampio. **Oggi 56 dei 194 Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità dispongono di un piano nazionale per adattare i servizi sanitari al cambiamento climatico**, contro appena 14 nel 2015, mentre 47 Paesi hanno completato una valutazione delle proprie vulnerabilità. Fra i 145 Stati che hanno

risposto alla relativa rilevazione, 75 dichiarano di avere almeno un sistema di allerta sanitaria basato anche su informazioni climatiche. Secondo gli autori, dove questi strumenti sono presenti contribuiscono a rallentare l'aumento della mortalità provocata dagli eventi meteorologici estremi.

Mancano le risorse per una risposta più efficace

A frenare gli interventi è soprattutto la scarsità di risorse, che colpisce in modo particolare i Paesi più vulnerabili. Le necessità di adattamento sanitario quantificate finora da 48 Paesi in via di sviluppo ammontano ad almeno 3,3 miliardi di dollari l'anno, mentre nel 2024 gli impegni finanziari hanno raggiunto soltanto 1,1 miliardi. Nello stesso periodo, **i sussidi netti ai combustibili fossili hanno continuato ad assorbire risorse pubbliche ingenti**, per un totale di 6.200 miliardi di dollari fra il 2016 e il 2024. Nel solo 2024 dieci Paesi hanno destinato a questi sussidi più denaro di quanto ne abbiano speso per i propri sistemi sanitari. Anche la ricerca sul rapporto fra clima e salute riceve finanziamenti crescenti, passati da 42 milioni di dollari nel 2016 a 316 milioni nel 2024, ma **l'84 per cento delle risorse continua a essere destinato a ricercatori dei Paesi più ricchi**, lasciando importanti lacune proprio nelle aree del mondo dove i rischi sono spesso maggiori.

Anche la disinformazione sul clima è una minaccia per la salute

A rendere più difficile la risposta alla crisi climatica contribuisce anche la disinformazione, che può compromettere la fiducia nelle indicazioni delle autorità sanitarie e ritardare l'adozione di misure di prevenzione. È il tema al centro di un altro rapporto, [*Protecting Health in the Age of Climate Disinformation*](#), presentato il 26 ottobre dal [Gruppo di Lavoro della Società Civile OMS su Clima e Salute](#) che afferma: «un ambiente informativo più sano non è un lusso di comunicazione. È una condizione per la giustizia climatica, la salute pubblica e il diritto a un futuro sano». **Le organizzazioni promotrici**

chiedono agli Stati membri dell'Oms di riconoscere la disinformazione climatica come una minaccia per la salute pubblica, sottolineando che le conseguenze possono essere immediate quando notizie false o fuorvianti scoraggiano le evacuazioni durante incendi e alluvioni, alimentano la sfiducia negli allarmi per il caldo o l'inquinamento atmosferico e generano confusione sui comportamenti da adottare nelle emergenze.

I casi degli incendi in Canada e a Maui

Ma gli effetti possono essere anche meno visibili e più duraturi, perché **la diffusione di informazioni ingannevoli rischia di ostacolare le politiche per ridurre le emissioni e l'esposizione agli inquinanti**. Il documento richiama, fra gli altri, **i casi della disinformazione sugli incendi in Canada e a Maui**, delle controversie sulla zona a basse emissioni di Londra e delle campagne di *greenwashing* legate ai combustibili fossili.

«La disinformazione climatica non è semplicemente una sfida per gli scienziati del clima o per chi si occupa di comunicazione», osserva **Diarmid Campbell-Lendrum**, responsabile dell'unità Cambiamento climatico, energia e qualità dell'aria dell'Oms. **«È una minaccia per la salute pubblica che indebolisce la fiducia, aumenta l'esposizione a rischi prevenibili e ritarda i progressi verso un futuro alimentato da energie rinnovabili pulite ed economiche, che porterebbe enormi benefici alla salute. La comunità sanitaria ha la responsabilità di reagire»**. Per gli autori, contrastare la disinformazione significa quindi non soltanto diffondere informazioni scientificamente corrette, ma anche **rafforzare l'educazione sanitaria, tutelare ricercatori e giornalisti dalle intimidazioni** e prevenire i conflitti di interesse che possono condizionare il dibattito pubblico.

Una risposta globale che metta la salute al centro

È alla luce di questi dati che **gli autori del *Lancet Countdown* chiedono di riconoscere formalmente il cambiamento climatico come emergenza sanitaria globale e di predisporre un nuovo strumento dell'Organizzazione mondiale della sanità capace di favorire una risposta coordinata fra i Paesi**. L'obiettivo è fare della tutela della salute un criterio centrale nelle decisioni che riguardano la riduzione delle emissioni, gli investimenti energetici e la distribuzione dei finanziamenti internazionali, privilegiando per i Paesi più vulnerabili contributi che non aggravino ulteriormente il loro indebitamento. La richiesta arriva mentre, secondo il rapporto, **i cento maggiori produttori mondiali di petrolio e gas prevedono per il 2040 livelli di produzione superiori del 150 per cento rispetto a quelli compatibili con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 gradi**.

«Questo rapporto è **un severo avvertimento sul fatto che il cambiamento climatico è un'emergenza sanitaria**. Ciò che manca non sono le prove, ma la volontà politica di agire», afferma **Helen Clark**, già prima ministra della Nuova Zelanda e presidente del consiglio direttivo del Lancet Countdown. «**I governi devono rafforzare i propri impegni per l'azione climatica e rilanciare la cooperazione internazionale**. Tutto questo deve andare di pari passo con **rapide riduzioni delle emissioni e un sostegno significativamente maggiore all'adattamento**, soprattutto per le comunità meno responsabili del cambiamento climatico e più vulnerabili ai suoi effetti».



Il giornalismo in Italia, più di metà è freelance e quasi tutti usano l'IA

Tra la trappola del precariato e la sfida degli algoritmi, ecco il report Agcom

a professione giornalistica in Italia sta attraversando una metamorfosi profonda, fatta di contrazioni economiche, sfide tecnologiche e un'inarrestabile spinta verso la digitalizzazione.

A fotografare questo cambiamento è la quarta edizione dell'Osservatorio sul Giornalismo redatto dall'Agcom in collaborazione con la Fondazione Paolo Murialdi, che restituisce il ritratto di un settore in bilico tra resistenza e trasformazione.

Il primo elemento ad emergere è l'evoluzione demografica ed occupazionale della categoria. L'universo dei giornalisti attivi conta oggi circa 39 mila professionisti, con un'età media che sfiora i 50 anni e una popolazione d'over 60 più che raddoppiata nell'ultimo decennio. Ma a cambiare radicalmente è la struttura stessa del lavoro: il modello dipendente e la redazione tradizionale non rappresentano più la norma. Più della metà degli operatori dell'informazione (il 51,7%) lavora oggi in regime d'autonomia. Una flessibilità che spesso fa rima con precarietà, in un contesto in cui la contrazione dei ricavi editoriali sferza l'intero comparto e le

retribuzioni dei freelance crollano drasticamente rispetto a quelle dei colleghi contrattualizzati.

Accanto all'incertezza economica, cresce l'impatto della tecnologia. Il 30% dei giornalisti è ormai stabilmente impegnato nel web journalism, esplorando linguaggi innovativi come newsletter d'autore e podcast. Tra i professionisti under 40, inoltre, si consuma uno storico sorpasso: le fonti digitali superano per frequenza di consultazione quelle tradizionali.

Motori di ricerca, app di messaggistica e social media costituiscono l'ossatura della routine quotidiana, mentre l'intelligenza artificiale generativa fa il suo ingresso nell'uso corrente per traduzioni, verifiche e analisi dati.

Eppure, a fronte di questa pervasività digitale, meno di un quinto dei giornalisti dimostra competenze digitali di livello medio-alto o alto, mentre quasi la metà si colloca al di sotto della media. Da qui nasce la forte richiesta di formazione continua, focalizzata proprio sull'IA, sul fact-checking e sulle dinamiche geopolitiche.

A complicare il quadro intervengono infine le questioni etiche e la sicurezza sul campo. Oltre la metà degli intervistati percepisce un progressivo indebolimento degli standard deontologici, schiacciati da pressioni economiche e dalle logiche di visibilità dei social media. Ancor più allarmante è il dato sulle intimidazioni: il 16% dei giornalisti dichiara di aver subito minacce o ritorsioni nell'ultimo anno, con punte critiche nel Mezzogiorno e nelle isole.

In questo scenario si colloca lo scontro interno agli organismi di categoria sul futuro della professione. Da un lato, la segretaria della Fnsi, Alessandra Costante, denuncia la proposta di riforma dell'Ordine dei Giornalisti, criticando l'introduzione del criterio della "prevalenza" rispetto

all'esclusività professionale — che consentirebbe di affiancare al lavoro giornalistico altre attività, come quella di comunicatore — e additandola come una "svendita" che rischia di affossare l'etica e la deontologia. Dall'altro, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine, Carlo Bartoli, respinge le accuse ricordando che il concetto di prevalenza rispecchia una realtà già presente negli statuti del sindacato da oltre vent'anni, necessaria proprio per riconoscere e tutelare l'esercito di precari e freelance finora privi di coperture.



Una camminata fra gli insegnamenti di don Milani: successo per l'iniziativa di Uisp Prato e Unicoop Firenze

L'iniziativa è andata in scena nel corso del weekend. E' stata promossa in collaborazione con la Regione Toscana

Una camminata lungo le parole di don Milani. E' quanto organizzato dal comitato di Uisp Prato, in collaborazione con Unicoop Firenze – Sezione Soci Prato, nella giornata di ieri, nell'ambito dell'iniziativa 'Camminata – La Forza della Parola'. I

partecipanti si sono ritrovati in via Dietro Poggio a Calenzano e da lì hanno proseguito lungo via delle Scuderie per raggiungere il Castello.

Da qui il percorso verso la chiesa di San Donato, prima esperienza pastorale di don Milani, che vi arrivò nell'ottobre 1947 e vi fondò una scuola popolare. L'esperienza è stata arricchita dalla presenza dell'associazione di volontariato Gruppo don Lorenzo Milani Odv che ha raccontato l'esperienza di don Milani da educatore nella sua attività pastorale.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la Regione Toscana. "Una giornata toccante ed arricchente grazie alla testimonianza di un allievo di don Milani che nel narrare ha ben reso il prezioso messaggio educativo e il valore tuttora vivo in chi ha avuto modo di conoscerlo" conclude la presidente di Uisp Prato Astrid Hunstad.

<https://www.sportdiprato.it/altri-sport/tempo-libero/18905-una-camminata-fra-gli-insegnamenti-di-don-milani-successo-per-liniziativa-di-uisp-prato-e-unicoop-fiorenze>



Una camminata fra gli insegnamenti di don Milani: successo per l'iniziativa di Uisp Prato e Unicoop Firenze

L'iniziativa è andata in scena nel corso del weekend. E' stata promossa in collaborazione con la Regione Toscana

Una camminata lungo le parole di don Milani. E' quanto organizzato dal comitato di Uisp Prato, in collaborazione con Unicoop Firenze – Sezione Soci Prato, nella giornata di ieri, nell'ambito dell'iniziativa 'Camminata – La Forza della Parola'. I partecipanti si sono ritrovati in via Dietro Poggio a Calenzano e da lì hanno proseguito lungo via delle Scuderie per raggiungere il Castello.

Da qui il percorso verso la chiesa di San Donato, prima esperienza pastorale di don Milani, che vi arrivò nell'ottobre 1947 e vi fondò una scuola popolare. L'esperienza è stata arricchita dalla presenza dell'associazione di volontariato Gruppo don Lorenzo Milani Odv che ha raccontato l'esperienza di don Milani da educatore nella sua attività pastorale.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la Regione Toscana. “Una giornata toccante ed arricchente grazie alla testimonianza di un allievo di don Milani che nel narrare ha ben reso il prezioso messaggio educativo e il valore tuttora vivo in chi ha avuto modo di conoscerlo” conclude la presidente di Uisp Prato Astrid Hunstad.

<https://www.notiziediprato.it/sociale/una-camminata-fra-gli-insegnamenti-di-don-milani-successo-per-liniziativa-di-uisp-prato-e-unicoop-firenze/>



Torna domenica 1° novembre

AlLoveRunning: la corsa camminata in favore di AIL Firenze

Partenza ore 9 NIC AOU Careggi; arrivo Casa AIL Piazza Meyer 2

AlLoveRunning è la passeggiata/corsa ludico motoria da 5 o 10 km organizzata dal Gruppo Sportivo Maiano affiliato **UISP** per sostenere AIL Firenze – Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma.

Potranno iscriversi e sostenere attivamente la raccolta fondi solidale anche gli amici a 4 zampe!

Per i primi iscritti sarà possibile ritirare l'esclusiva maglia tecnica AlLoveRunning offerta da Arno Manetti, The Social Hub e Radio Toscana e la simpatica bandana per gli amici a 4 zampe.

AlLoveRunning è Patrocinato da: Regione Toscana, Comune di Firenze, Comune di Fiesole, Comune di Sesto Fiorentino, Città Metropolitana di Firenze, AOU Careggi.

La quota di iscrizione è di 12 euro, quella degli amici a 4 zampe di 5 euro e finanzierà **il servizio di accoglienza gratuita a pazienti e familiari seguiti da AIL Firenze.**

Anche quest'anno Radio Toscana sarà media partner e presenterà la manifestazione, con l'inconfondibile speaker e presentatrice Veronica Bellandi Bulgari.

NOVITÀ 2026: GLI ARBITRI FIORENTINI IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ

La XII edizione di AlLoveRunning si arricchisce di una nuova e significativa collaborazione con l'Associazione Italiana Arbitri (AIA) – Sezione di Firenze, che quest'anno scende in campo al fianco di AIL Firenze per sostenere la manifestazione solidale.

Saranno proprio gli arbitri fiorentini, attraverso una loro delegazione, a dare simbolicamente il via alla corsa con un fischio d'inizio, un gesto che rappresenta la condivisione dei valori di solidarietà, partecipazione e gioco di squadra.

La Sezione AIA di Firenze contribuirà inoltre alla promozione dell'iniziativa, invitando tutti gli arbitri del territorio e le loro famiglie a partecipare alla corsa o alla camminata solidale, iscrivendosi come Team AIA. Questa nuova collaborazione sul territorio fiorentino si inserisce nel solco di un rapporto consolidato da anni a livello nazionale tra AIL e l'Associazione Italiana Arbitri.

Un impegno condiviso che quest'anno si rinnova a Firenze, trasformando il simbolico fischio d'inizio in un invito rivolto a tutta la cittadinanza a partecipare e sostenere concretamente le attività di AIL Firenze.

UNA CASA PER CHI AFFRONTA LA MALATTIA

Quando una persona riceve una diagnosi di malattia del sangue, spesso è costretta a lasciare la propria città per affrontare cure specialistiche, come chi deve recarsi nella nostra città per le terapie presso l'Ospedale Pediatrico Meyer o Careggi.

In questi momenti difficili, oltre alle terapie, c'è un bisogno fondamentale: avere un luogo accogliente dove poter vivere insieme ai propri familiari senza l'angoscia di dover sostenere i costi di un alloggio.

Per questo AIL Firenze mette gratuitamente a disposizione **Casa AIL**, un servizio di accoglienza pensato per ospitare i pazienti e i loro accompagnatori durante tutto il percorso di cura.

Le due strutture di Casa AIL (in Piazza Meyer ed in via di Camporeggi) offrono ambienti confortevoli, vicini agli ospedali, dove ogni famiglia può trovare non solo una stanza indipendente ed attrezzata, ma un luogo in cui sentirsi accolta, ascoltata e meno sola.

Gli spazi comuni rappresentano il cuore di Casa AIL: qui le famiglie si incontrano, condividono esperienze, paure e speranze con persone che stanno vivendo situazioni simili. Un confronto spontaneo che aiuta a sentirsi meno soli, creando una rete di vicinanza e sostegno reciproco capace di rendere più lieve il peso della malattia.

A rendere ancora più speciale questo servizio è la presenza quotidiana del personale di AIL Firenze e dei volontari che, con disponibilità, ascolto e attenzione, sono un punto di riferimento costante per gli ospiti. Un sorriso, una parola di conforto o un aiuto nelle piccole necessità quotidiane possono fare la differenza e trasformare una semplice struttura di accoglienza in un luogo in cui sentirsi davvero a casa.

Ogni anno Casa AIL registra migliaia di pernottamenti, permettendo a tante persone provenienti da tutta Italia e dall'esterno di affrontare le cure con maggiore serenità e dignità. Un servizio possibile solo grazie alla generosità di chi sceglie di sostenere AIL Firenze.

La XII edizione di AILoveRunning nasce proprio con questo obiettivo: raccogliere fondi per garantire la continuità del servizio di accoglienza gratuita di Casa AIL.

Ogni iscrizione alla corsa o alla camminata solidale rappresenta un gesto concreto di vicinanza: significa offrire un tetto, un luogo sicuro e un po' di tranquillità a chi sta affrontando una delle prove più difficili della propria vita.

Correre o camminare con noi significa fare molto più di un'attività sportiva: significa aiutare una famiglia a sentirsi davvero a casa, anche lontano da casa.

AILoveRunning è una manifestazione non competitiva... ma vincono i campioni di solidarietà!

Per questo saranno premiati:

- **I primi 3 TOP FUNDRAISER (gruppi più numerosi)**
- **Le prime 3 società sportive (con il numero maggiore di iscritti)**
- **Il team di medici ed infermieri più numeroso (con la Coppa Rossi Ferrini)**
- **Il primo amico a 4 zampe ad arrivare insieme al suo padrone (con la Coppa Fido)**

Si comunica inoltre che dall'AOU Careggi è stato gentilmente messo a disposizione per i partecipanti alla manifestazione il parcheggio riservato ai dipendenti.

Sarà quindi possibile entrare da via Caccini (subito dopo il NIC) dalle ore 6.30 alle 13 di domenica 1 Novembre e partecipare agilmente alla manifestazione

La 12° edizione è resa possibile grazie alla generosità dei main partner Arno Manetti, The Social Hub che- insieme ad Amici di Martina, Media srl, Marinai Impianti, Hospital Consulting Fresenius, Florence caffè, Isolotto dello sport, Nencini sport, Unicoop Firenze, Radio Toscana- hanno scelto di essere al fianco di AIL Firenze.

Vai su **www.ailoverunning.it** per tutte le info.**Grazie a:**

GS MAIANO e la sua Presidente Marzia Tallini ed a **UISP Comitato di Firenze, AOU Careggi.**

<https://www.firenzedintorni.it/it/articolo/49497/torna-domenica-1-novembre-ailoverrunning-la-corsa-camminata-in-favore-di-ail-firenze-partenza-ore-9-nic-aou-careggi-arrivo-casa-ail-piazza-meyer-2.html>

Sestri Ponente: Save the Children inaugura uno spazio educativo e formativo

Il nuovo Punto Luce di Save the Children si trova presso il circolo UISP 'Filippo Merlino' in via Galliano 16, nel cuore del quartiere di Sestri Ponente

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova, fa parte del piano nazionale di **contrasto alla povertà educativa** avviato da **Save the Children** con la campagna Illuminiamo il Futuro che si può sostenere con un sms solidale al numero 45509 (www.illuminiamoilfuturo.it).

In occasione del lancio della campagna "Illuminiamo il Futuro" – una grande campagna di sensibilizzazione, intervento programmatico e raccolta fondi tramite sms solidale al 45509, per combattere la povertà educativa- è stato **inaugurato a Genova Il Punto Luce** di Save the Children in collaborazione con UISP-Unione Italiana Sport per Tutti-Genova.

È ospitato in uno spazio di circa 150 mq presso il circolo UISP 'Filippo Merlino' in via Galliano 16, nel cuore del quartiere di **Sestri Ponente**. Accoglierà bambini e ragazzi dai 6 ai 17anni che avranno a disposizione diverse sale, un internet point, una tensostruttura all'esterno e saranno coinvolti in attività quali laboratori di fotografia, multimediali, di

teatro in movimento, gioco e sport, invito alla lettura, sostegno scolastico, educazione alimentare e a sani stili di vita, educazione all'utilizzo responsabile del web e dei social network.

La Liguria è all'undicesimo posto nella lista delle regioni italiane **per povertà educativa**, secondo il nuovo Indice IPE di Save the Children. Critica in particolare la situazione dei servizi dedicati alla prima infanzia: solo 16,9 bambini su 100 (nella fascia di età 0-2 anni) sono presi in carico dagli asili pubblici della regione, un dato ben lontano da quello dell'Emilia Romagna (26,5%) e ancor più dall'obiettivo del 33% stabilito dall'Ue (1). Discreta la diffusione del tempo pieno nelle scuole primarie (41,1%) mentre bassa è la percentuale di classi con il tempo pieno (il 17,6%) nelle secondarie di primo grado. Buona l'offerta del servizio di mensa scolastica, nel 71% degli Istituti principali. Poco più di un istituto scolastico su 2 (il 54%) è in possesso del certificato di agibilità. Sotto lo standard europeo il tasso di dispersione scolastica, che in Liguria raggiunge quota 15,1%, ancora lontana dalla soglia europea del 10%.

Per quanto riguarda gli altri ambiti di vita dei minori in Liguria, il 54,9% fa sport continuativamente, (a fronte del 61,6% in Valle d'Aosta), il 53,3% dei minori ha letto un libro, appena il 29% ha visitato un monumento nell'ultimo anno: colpisce che nel paese che primeggia nel mondo per opere d'arte, nessuna regione italiana veda almeno il 50% dei suoi minori visitare un monumento (al massimo si arriva al 43% della provincia autonoma di Trento).

<https://www.genovatoday.it/cronaca/save-children-punto-luce.html>

Shorin, pioggia di medaglie all'International Karate Game

Grande risultato per gli otto giovanissimi atleti della Scuola Guzman, appartenenti allo Shorin Uisp del maestro Viani, protagonisti a Carrara di una competizione internazionale. Tutti sul podio.

Tredici medaglie complessive, suddivise in quattro ori, sei argenti e tre bronzi: è questo lo straordinario bottino conquistato dagli otto giovanissimi karateka spezzini della Scuola Guzman, appartenenti allo Shorin Uisp del maestro Viani, in occasione dell'*International Karate Game Special Children Day*, manifestazione internazionale dedicata agli atleti fino ai 14 anni, organizzata sotto l'egida WTKA.

La competizione si è svolta sabato 24 ottobre a Carrara, nell'ambito del Festival dell'Oriente, e ha visto la partecipazione di numerose società italiane e straniere. Tra queste, anche una folta rappresentanza di giovani atleti della nazionale britannica, selezionati per l'occasione. In un contesto sportivo di livello internazionale, gli otto atleti spezzini, di età compresa tra i 7 e i 12 anni, si sono distinti nelle due specialità del karate: il **kata**, che consiste nell'esecuzione di forme e sequenze tecniche, e il **kumite**, il combattimento. Grazie a una serie di

ottime prestazioni, i giovani karateka hanno raggiunto numerose finali, conquistando un risultato di grande rilievo: tutti i componenti della squadra sono saliti sul podio.

Un traguardo che premia l'impegno, la dedizione e la determinazione dimostrati dai ragazzi durante la preparazione e nel corso della gara, confermando il valore del lavoro svolto in palestra sotto la guida del maestro Viani. Nel dettaglio, **Kelvin Cheng** ha conquistato due medaglie d'oro, una nel kata e una nel kumite. Doppio oro anche per **Bianca Taurchini**, vincitrice nel kata, e **Huaijin Cheng**, che ha conquistato il primo posto nella stessa specialità. Medaglie d'argento per **Maira Piscitelli**, seconda sia nel kata sia nel kumite, e per **Flavio Calderone**, che ha ottenuto due secondi posti nelle medesime specialità. Argento nel kumite per **Edoardo Graziani** e argento nel kata per **Giorgio Perotta**. A completare il medagliere sono arrivati i bronzi di **Chen Cheng**, terzo classificato sia nel kata sia nel kumite, e di **Edoardo Graziani**, terzo nel kata.

Al termine della manifestazione, la società ha voluto rivolgere un ringraziamento particolare alle famiglie, sottolineando il ruolo fondamentale dei genitori nel sostenere i giovani atleti e accompagnare il maestro nelle diverse fasi dell'attività agonistica.

<https://www.cittadellaspezia.com/2026/10/28/shorin-karate-pioggia-di-medaglie-allinternational-karate-game-678588/>



5a prova CROSS UISP 2026

Dove e quando:

Sabato 14 novembre - Dalle 14

Parco Sandro Pertini - Via Sandro Pertini, 2, Cotignola RA

Categoria: Podismo

KM: 5

Descrizione

5ª PROVA CROSS UISP 2026

33° Campionato individuale e di Società

La gara è aperta anche ai tesserati FIDAL e Runcard come da convenzione. L'appuntamento è per sabato 14 novembre 2026 a Cotignola (RA), presso il Parco Sandro Pertini. Il ritrovo per i partecipanti è fissato a partire dalle ore 14.00, mentre la prima partenza della competizione prenderà il via alle ore 15.00 e a seguire per le successive categorie.

La manifestazione garantisce l'assistenza medica sul posto con personale sanitario, ambulanza e DAE. Le iscrizioni possono essere effettuate online tramite la piattaforma

dedicata [running.it/emiliaromagna](https://www.viviromagna.it/emiliaromagna) oppure direttamente sul posto il giorno stesso della gara. Per informazioni dettagliate è possibile contattare Maurizio Verna al numero 331/7800484.

Per partecipare è necessario essere in possesso della Tessera UISP, FIDAL o RunCard in corso di validità per l'anno 2026. In caso di doppia tessera, ha valore prioritario quella UISP. È inoltre obbligatorio presentare un certificato medico per l'attività agonistica (atletica leggera) rilasciato ai sensi del D.M. 18/02/1982 e valido al momento della manifestazione.

La competizione è aperta a una vasta gamma di fasce d'età, suddivise tra categorie femminili (F) e maschili (M). Si parte dai più piccoli con i Primi Passi A (6-7 anni), i Pulcini (8-9 anni) e gli Esordienti (10-11 anni). Seguono poi i ragazzi e i giovani con le categorie Ragazze A+B / Ragazzi A+B (12-13 anni), Cadette / Cadetti (14-15 anni) e Allieve / Allievi (16-17 anni). Per gli adulti sono previste le categorie F18-F39 / M18-M39, seguite dai master F40-F45 / M40-M44, M45-M49, F50-F55 / M50-M54, M55-M59, F60-F65 / M60-M64, M65-M69, F70-oltre / M70-M74 e M75-oltre.

Sono inoltre attive le categorie OPEN F (18-99 anni), OPEN M18-M59 e OPEN M60-oltre. All'interno della manifestazione si svolgerà anche una prova del circuito giovanile Corrigiovani.

Tutte le categorie giovanili, dai Primi Passi fino agli Allievi, gareggeranno validamente all'interno di questa specifica prova.

<https://www.viviromagna.it/5a-prova-cross-uisp-2026>



Grottaferrata, il 31 ottobre una giornata di sport gratuito e inclusivo al Centro Sportivo La Madonnella

NewTuscia – GROTTAFERRATA – Una giornata di sport gratuito e inclusivo per tutte le età. Sabato 31 gennaio presso il Centro Sportivo La Madonnella di Grottaferrata si terrà “Sport in comune”, iniziativa pensata per valorizzare lo sport come strumento educativo per la crescita, la socializzazione, l’inclusione e la partecipazione di adulti e bambini.

Tennis, Padel, Pallavolo, Danza, Mountain Bike, Sport di strada, Scacchi, Burraco e attività inclusive per anziani e persone con disabilità, con la presenza di realtà sportive ed associazioni del territorio.

I partecipanti, oltre a cimentarsi in una delle attività disponibili, potranno mettere nero su bianco le proprie proposte a tema sportivo per il futuro della nostra città, che saranno raccolte al termine dell’evento dagli organizzatori.

L'evento avrà inizio alle ore 10:00. Dopo le attività, verso le ore 12:15, si terrà un breve momento di confronto e dialogo volto a conoscere da vicino la rete sportiva grottaferratese, con la partecipazione di:

Mario Adriani e Laura Manna (La Madonnella)

Fabrizio Federici (Presidente **UISP** Regionale)

Laura Pisani (Amicizia e futuro)

Gennaro Cirillo (Atleta Olimpico e promotore del distretto dello sport dei Castelli Romani)

Alberto Catanzani (Presidente San Nilo Sport)

Alle ore 13:00, a conclusione della mattinata, si terrà un momento conviviale offerto dall'organizzazione.

Un evento promosso da Mirko Di Bernardo, già Sindaco di Grottaferrata dal 2022 al 2026, che rientra nel ciclo di incontri "Oggi parli tu!", pensato per coinvolgere attivamente i cittadini nella costruzione di nuove proposte per il miglioramento di Grottaferrata sotto molteplici aspetti.

Dopo le giornate dedicate a Verde Pubblico, Urbanistica, Opere pubbliche, Cultura, Fiera Nazionale e molto altro, arriva un nuovo appuntamento, stavolta interamente dedicato allo Sport e alla sua funzione cruciale nello sviluppo della comunità.

Ingresso libero senza prenotazione

Sabato 31 ottobre dalle ore 10:00 presso il Centro Sportivo La Madonnella di Grottaferrata, via di Villa Grazioli snc.

<https://www.newtuscia.it/2026/10/27/grottaferrata-il-31-ottobre-una-giornata-di-sport-gratuito-e-inclusivo-a-l-centro-sportivo-la-madonnella/>



Sperlonga Run, domina l'Atletica Ferentino

Tra le società l'ha spuntata la Fondi Runners 2010 davanti al Centro Fitness Montello e all'Olimpia Lazio

Lungo gli affascinanti scorci del "Sentiero d'Ulisse" e tra i panorami mozzafiato di uno dei borghi più belli d'Italia è andata in scena la seconda edizione della "Sperlonga Run", nuova tappa del Grande Slam **UISP** "Natalino Nocera" organizzata dall'Asd Running Sperlonga del presidente Emilio De Fabritiis e patrocinata dal Comune. E' stata una gara sulla distanza di 10 km dominata in tutto e per tutto dall'Atletica Ferentino, capace di centrare l'en plein con tre sue atleti sul podio maschile e con la scatenata Serena Fanella confermatasi regina della manifestazione.

Quest'ultima, tra l'altro, è partita in coda al gruppo per un imprevisto dell'ultimo istante ma ha saputo subito recuperare staccando tutti già al primo dei due giri previsti e chiudendo con uno splendido 43'18", con un tempo migliorato di un minuto rispetto alla vittoria del 2025. Dopo di lei si sono piazzate la giovane Chiara Bortolus dell'Avis Atletica Marathon (46'42") e Francesca Macinenti del Centro Fitness Montello (46'52"). Tra gli uomini, invece, Diego Papoccia ha festeggiato nel modo migliore il suo 41esimo compleanno tagliando il

traguardo con un soddisfacente 38'44" e precedendo i compagni di squadra Federico Cerelli (38'57") e Et Tahery Zakaria (39'03").

Tra le società, infine, l'ha spuntata la Fondi Runners 2010 davanti al Centro Fitness Montello e all'Olimpia Lazio. Dopo la cerimonia di premiazione, caratterizzata dalla consegna di importanti e "voluminosi" riconoscimenti, il presidente De Fabritiis ha ringraziato tutte le attività che hanno sostenuto l'organizzazione dell'evento, evidenziando il coinvolgimento di numerosi atleti provenienti da fuori provincia e da altre regioni. Per l'UISP è stata l'ennesima giornata di belle soddisfazioni in attesa dei prossimi grandi eventi. A tal proposito il Comitato Territoriale di Latina proporrà entro il 31 ottobre uno special price di complessivi 50 euro per iscriversi alla Mezza Maratona di Sabaudia (8/11) e all'attesissima Maratona (6/12): un'occasione da non perdere!

<https://laziotv.it/sperlonga/sperlonga-run-domina-latletica-ferentino/>

A Baone il basket supera i confini: in campo per lo sport e per Aurora

Una nazionale che non ha mai giocato una partita, uno Stato nato su una fortezza nel Mare del Nord, un regalo di laurea e una palestra di provincia.

Sembra l'inizio di una storia improbabile, invece è quello che accadrà il 1° novembre a Baone, dove i Sealand Supersonics faranno il loro esordio ufficiale nel basket. Ma la vera partita della giornata sarà quella della solidarietà: tutto il ricavato dell'iniziativa andrà a sostegno di Aurora, una bambina di Monselice che ha bisogno di cure e protesi per poter camminare.

L'appuntamento è nella palestra comunale di via Monte Gula, con la prima edizione della Baone International Cup, organizzata con la collaborazione di **Uisp** Padova. In campo, oltre alla nazionale di Sealand e ai padroni di casa dei Boars Baone, ci saranno la Nazionale Giornaliste e Giornalisti Asd Aps e Over Sport Italia, formazione composta da cestiste over 55 provenienti da diverse regioni italiane.

Quattro squadre diverse per storia ed esperienza, accomunate dalla voglia di giocare e condividere una giornata di sport e solidarietà.

Il programma darà spazio anche ai più piccoli, con una dimostrazione di minibasket, e al baskin, la disciplina che permette di giocare insieme ad atleti con e senza disabilità.

Da una fortezza nel Mare del Nord ai Colli Euganei

Sealand è una micronazione autoproclamata indipendente nel 1967 da Roy Bates su una piattaforma militare al largo della costa britannica. Non è riconosciuta come Stato sovrano, ma ha una propria bandiera, una costituzione e una famiglia principesca. Negli anni ha sviluppato anche diverse rappresentative sportive, dal football americano al cricket, fino al basket.

L'idea dei Supersonics è nata da un gruppo di appassionati di football americano che voleva rappresentare Sealand anche sul parquet. "Non sono certamente i giocatori più talentuosi sulla piazza, ma posso assicurare che hanno un entusiasmo contagioso!" racconta Mike Ireland, ministro dello Sport di Sealand.

La trasferta in Italia è nata grazie a un legame del tutto particolare. Il presidente dei Boars Baone ha ricevuto in regalo dagli amici, per la laurea, un titolo nobiliare di Sealand. Da lì è iniziata la curiosità per questa realtà, fino alla proposta di ospitare il debutto della nazionale di basket. La coincidenza con una tournée italiana della squadra di football americano ha reso possibile l'incontro.

Quattro squadre, una causa comune

La giornata comincerà alle 15 con una partita di basket del Redentore Este, realtà che collabora con i Boars, seguita alle 16 dalla dimostrazione di minibasket.

Alle 17 è prevista la prima semifinale tra Boars Baone e Sealand Supersonics, mentre alle 18 si sfideranno le altre due rappresentative. Le finali sono in programma alle 19 e alle 20.

Tra le protagoniste ci saranno anche le atlete di Over Sport Italia, donne tra i 55 e gli 80 anni che continuano a praticare basket e a partecipare a tornei internazionali. Un esempio di come lo sport possa accompagnare le persone nelle diverse fasi della vita, creando occasioni di incontro e mettendo in discussione gli stereotipi legati all'età.

La Nazionale Giornaliste e Giornalisti, nata lo scorso maggio, porterà in campo anche diversi professionisti dell'informazione di Padova e Venezia, che hanno aderito all'iniziativa soprattutto per il suo obiettivo solidale.

In campo per il futuro di Aurora

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla campagna "Un passo per Aurora", avviata per sostenere la bambina di Monselice, nata nel settembre 2024 con una rara malformazione congenita alla gamba sinistra.

Per consentirle di camminare è stato necessario un intervento complesso al Paley Institute in Florida, negli Stati Uniti. Attraverso una tecnica chirurgica specifica, il piede è stato trasformato in una struttura funzionale a un nuovo ginocchio, sul quale applicare una protesi. L'intervento, insieme alle protesi, alla riabilitazione e al soggiorno, comporta una spesa complessiva di circa 500mila euro. Altre risorse saranno necessarie per accompagnare Aurora nella crescita.

La Baone International Cup vuole contribuire a questo percorso, dimostrando come anche una giornata di sport dilettantistico possa mobilitare persone e realtà diverse attorno a un obiettivo concreto.

L'ingresso è libero. Per aggiornamenti sul programma è possibile consultare la pagina Instagram @boarsbaone.

<https://www.chesport.info/sport-personaggi/1456-a-baone-il-basket-supera-i-confini-in-campo-per-lo-sport-e-per-aurora.html>

Grado, all'auditorium Biagio Marin il corso gratuito per ‘conduttori dei gruppi di cammino’

Il 29 ottobre alle 14.30 interverranno Asugi e Comune, poi la parte pratica lungo il percorso dei ‘10mila passi di Salute’, chiamato ‘CamminAmare’. Le iscrizioni si fanno via mail fino a esaurimento dei posti.

Giovedì 29 ottobre, a **Grado**, l'**Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi)** propone un corso breve, teorico e pratico, per i conduttori dei gruppi di cammino, i cosiddetti **"Walking Leader"**. L'appuntamento è all'auditorium 'Biagio Marin', in via Marchesini 31, con inizio alle 14.30. L'iniziativa è organizzata da **Asugi** in collaborazione con il Comune di Grado, Federsanità Anci Fvg, la **Uisp** provinciale Isontina e Federfarma Fvg, ed è gratuita e aperta a tutti gli interessati fino a esaurimento dei posti.

Il programma prevede, dalle 14.30 alle 16, brevi interventi dei rappresentanti di Asugi, del Comune di Grado, di Federsanità Anci Fvg, di Federfarma Fvg e della Uisp. Aprirà l'incontro il saluto del sindaco **Giuseppe Corbatto**, presente anche l'assessore **Maurizio Toso**, che ha seguito il progetto '**10mila passi di Salute**', insieme ai rappresentanti dei partner. Seguirà la parte pratica, con una passeggiata guidata lungo il percorso '10mila passi di Salute0, chiamato '**CamminAmari**», inaugurato a Grado lo scorso aprile.

Il corso rientra nel progetto **'Fvg in movimento. 10mila passi di Salute'**, attivo dal 2019 al 2026 e sostenuto dalla Direzione centrale Salute della Regione, a cui hanno aderito 138 Comuni, con 130 percorsi in tutta la regione. Fa parte anche del progetto regionale **'Le palestre della Salute'**, promosso dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia e attuato dalle aziende sanitarie insieme ai Comuni. L'obiettivo, spiegano gli organizzatori, è promuovere l'attività fisica, le camminate, la socialità e stili di vita salutari, attraverso la diffusione dei gruppi di cammino e l'informazione e la formazione dei volontari e di tutti i partecipanti.

<https://www.ilgoriziano.it/articolo/grado-auditorium-biagio-marin-corso-gratuito-conduttori-gruppi-cammino-27-ottobre-2026>



Gruppi di cammino: a Grado il corso per conduttori

Come diventare un Walking Leader: teoria e pratica con gli esperti nell'ambito del progetto "10mila passi di salute"

Giovedì 29 ottobre, a Grado, presso l'Auditorium "Biagio Marin" (via Marchesini 31), l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina – ASUGI, in collaborazione con il Comune, Federsanità ANCI FVG, **UISP** provinciale Isontina

e Federfarma FVG, ha organizzato l'incontro ***corso breve teorico – pratico per Conduttori di Gruppi di cammino “Walking Leader”***.

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti gli interessati fino ad esaurimento dei posti disponibili e rientra nell'ambito del progetto “FVG IN MOVIMENTO.10mila passi di Salute” 2019 -2026, sostenuto dalla Regione- Direzione centrale Salute, a cui hanno aderito 138 Comuni per 130 percorsi in tutta la Regione e del progetto regionale “Le palestre della Salute”, promosso dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia attuato dalle Aziende sanitarie insieme ai Comuni.

La finalità è quella di promuovere l'attività fisica, le camminate, la socialità e l'adozione di stili di vita salutari attraverso la diffusione dei gruppi di cammino e l'informazione / formazione di volontari e di tutti i partecipanti.

Il programma prevede, dalle ore 14.30 alle 16, brevi interventi da parte dei rappresentanti di ASUGI, Comune di Grado, Federsanità ANCI FVG, Federfarma FVG e UISP.

Per l'apertura dell'incontro è previsto il saluto del sindaco, **Giuseppe Corbato**, presente anche l'assessore **Maurizio Toso** che ha seguito il progetto “10mila passi di Salute” e dei rappresentanti dei partner del progetto.

Seguirà la parte pratica con la passeggiata guidata lungo il percorso “10mila passi di Salute” – “CamminAmare”.

Per iscriversi inviare una mail a palestre.salute@asugi.fvg.it

<https://imagazine.it/events/gruppi-di-cammino-a-grado-il-corso-per-conduttori>
[/](#)



Trekking Urbano al Monte Calvario

SABATO 31 OTTOBRE

Ritrovo ore 9,30 in Piazza Roma
sotto la statua di Garibaldi

INIZIATIVA GRATUITA

Il Santuario

Edificato nel 1690 sulla cima di quello che era precedentemente il Monte Gagliardone. Nel 1860 la chiesa inglobò l'antico convento sede della Confraternita della SS. Trinità.

La confraternita svolgeva un'importante funzione sociale e tra i suoi compiti vi era il riscatto dei prigionieri catturati durante le incursioni barbaresche.

Da rimarcare anche il Museo delle Confraternite con i suoi preziosi reperti.

Itinerario

Partenza da Piazza Roma alle ore 9,30

Elementi di interesse: Convento della Nunziata, il vecchio ospedale, le scuole, gli uffici pubblici.

Via XX Settembre

Elementi di interesse: l'espansione edilizia di Porto Maurizio, il "Monte" (fabbrica mattoni e laterizi), la "crociera" (l'incrocio delle strade provenienti dal Parasio, dalla Francia e quella verso Genova).

Via Cascione, già via Carlo Alberto

Elementi di interesse: la via è oggi dedicata al grande eroe della Resistenza, il portorino Felice Cascione, medico e campione di pallanuoto. A metà della via il Teatro Cavour, inaugurato nel 1871.

Più avanti la "crociera nuova" o dell'orologio. Il tracciato della via proseguiva la strada proveniente dalla Francia (via romana), prima della costruzione nei primi anni del novecento della circonvallazione a mare, Corso Garibaldi. In fondo alla via incontriamo la "salita dei ferri" che portava alle mura del Parasio.

Rotonda Gavi o "dell'Igiene"

Elementi di interesse: dedicata all'eroico ferroviere Vittorio Gavi caduto nel bombardamento di Oneglia del 3 maggio 1944. Sede per anni dell'Istituto di Igiene e Profilassi, ora trasferito al nuovo Palasalute. Si accede anche al Campus Universitario di Imperia.

Salita al Monte Calvario (m 90 s.l.m.)

Elementi di interesse. L'itinerario si snoda lungo il sentiero 280 della Rete Escursionistica Ligure, segnato dal Comune di Imperia con la collaborazione dell'ASD **UISP** Monesi Young. Il sentiero unisce dal 2021 i borghi che hanno dato vita ad Imperia.

Inizia nei pressi della Chiesa di San Benedetto Revelli a Borgo Foce e si arrampica lungo la collina sino al Santuario al Monte Calvario di Santa Croce. Lungo la salita si incontrano piccole edicole che raccontano la Via Crucis ideata da San Leonardo da Porto Maurizio.

Arrivati in cima si può ammirare un panorama straordinario.

<https://rivieraeventi.it/it/e/67117-sabato-31-ottobre-imperia-trekking-urbano-al-monte-calvario>

SPECIALE PILLOLE DI SPORT PER TUTT*

STAGIONE 2020/2021 ► PRESENTA TRE SERIE E CIRCA DUECENTO TENNISISTI PARTECIPANTI AL VIA IL CAMPIONATO PROVINCIALE A SQUADRE UISP FERRARA

Tennis UISP: si parte con il campionato

Un programma che promette affollamento di via con i primi incontri di tennis giovedì 29 ottobre, nel complesso: 22 squadre che si scontreranno, al servizio del livello agonistico, in tre giorni, ovvero, 8-9-10. La nostra singolare iniziativa Uisp ferraresa, parte con una prima novità, Michele Trossello da quest'anno è referente del settore attività tennis di Uisp Ferrara, di anni ventisei di secondo grado IFTL, maestro in scienze motorie. Nella sua ipotesi l'organizzazione del prossimo torneo è più vicina allo Usp spingimento: "Teniamo conto del fatto concreto, le squadre sono suddivise in squadre che parteciperanno, quantificate saranno 22, ci sono club molto diversi livelli e realtà del nostro territorio, dal centro città e periferia".

Numerata la partecipazione a circa 200 tennisti che si affronteranno. Si è cercato di dividere in tre serie A, B e C, per dare un maggiore equilibrio nella competizione, quindi si vorrebbe anche lasciare a parte di categorie superiori e chi si divideranno. Si è tenuto conto dei flussi del campionato provinciale Uisp saranno ad aprile 2021. Al termine, però, l'attività sportiva proseguirà con l'organizzazione di tornei singoli e doppi, ma alcune assenti? Un campione provinciale Uisp di tennis, quindi, che vedrà rappresentati diverse realtà della provincia.

Dal Ferrarese sono i giocatori del Club C.S. Politecnico Golfista, Cittàdella Igara Village, R.C.D. Ferrara, il Benetton Club (Marfaccini-CAL) Polisportiva Ferrara, mentre fuori città ci saranno i veneti da Montebelluna, Preggio Tennis, Concazio e Treviso. Il pare con la serie B delle tre serie A e C, saranno dieci le pa-

Al via giovedì 29 ottobre il campionato provinciale UISP Ferrara di tennis, con 22 squadre e circa 200 atleti suddivisi in tre serie

cchiere Zona Club Ferrara. Come funziona il campionato a squadre Uisp? I giocatori che parteciperanno alla gara dovranno essere tesserati Uisp per la stagione 2020/2021. Nel dettaglio delle tre serie. Nella serie A potranno giocare esclusivamente giocatori ex-classe pari o inferiore a 3.1 FIT (classifica massima storica 2.0 FIT). In serie B escluderemo i giocatori con classifica pari o superiore a 3.1 FIT (classifica massima storica 2.0 FIT). In serie C escluderemo i giocatori con classifica pari o inferiore a 3.1 FIT (classifica massima storica 4.3 FIT). Tutti i campionati provinciali a squadre prevedono due fasi. Nella prima fase si sarà una regular season con andata e ritorno. Le case di parità di punteggio

dalla fine della regular season, saranno fedeli gli avversari diretti. In caso di ulteriore parità avverrà che ha vinto gli ultimi due partite regular season, in caso di ulteriore parità verrà effettuato un sorteggio alla presenza dei capi capitani. Nella seconda fase di eliminazione a play-off, tutte le squadre saranno ridotte. Gli obiettivi con possibilità di eliminazione diretta. La determinazione finale del campo di gioco sarà decisa dalla posizione più alta in classifica ottenuta in campionato. Nei turni successivi si procederà con l'abbinamento e se entrambe le squadre avranno giocato in casa il precedente torneo sportivo, abbineranno con un campionario che omogenei tutti numeri e sulla partecipazione, ma soprattutto con

la volontà di dare nuovo impulso al tennis Uisp nel nostro territorio. Il nostro obiettivo è costruire un'attività che non si esaurisca nel campionato a squadre, ma che offra durante tutto l'anno nuove occasioni di gioco, incontro e partecipazione. La soddisfazione in tre serie risponde proprio alla nostra idea di sport per tutti: permettere a persone con livelli di esperienza e capacità differenti di trovare il proprio spazio, confrontarsi e divertirsi. Ringraziamo Michele Trossello per aver accolto questa nuova sfida e le società sportive che continuano a credere nel valore di attività sportiva inclusiva.



